



# MILANO SETTE

Domenica 27 luglio 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

sabato 2 agosto

## Al Sacro Monte ricordo di Paolo VI

Al Sacro Monte di Varese sabato 2 agosto, alle ore 16.45, monsignor Ettore Malnati, Vicario episcopale della Diocesi di Trieste per il laicato e la cultura, presiederà l'Eucaristia vigilare, commemorando il 36° anniversario della morte di Paolo VI (6 agosto 1978), e poi illustrerà in un incontro l'enciclica «Ecclesiam Suam», nel 50° anniversario della pubblicazione (6 agosto 1964). Seguirà l'omaggio al monumento di Paolo VI. Sarà il primo appuntamento di una serie di celebrazioni in programma al Sacro Monte per preparare e poi ringraziare per la beatificazione di Giovanni Battista Montini che avverrà il 19 ottobre a Roma. Nei mesi di settembre e ottobre, al sabato mattina, dalle ore 8, Messa, Rosario lungo la Via delle Cappellette, meditazione.

il 2, 9 e 16 agosto su Telenova 2 (canale 664)

## «La Chiesa nella città»: al sabato rivedi i grandi eventi diocesani

La «Chiesa nella Città», anche nel mese di agosto, torna su Telenova 2 (canale 664 del digitale terrestre) con tre mini-puntate che andranno in onda in altrettanti sabati, alle ore 18.30. Infatti, il 2, 9 e 16 agosto, a conclusione della diretta dal Duomo di Milano della Santa Messa vigilare (che inizia, come sempre, alle 17.30), verranno trasmessi tre Speciali. Si parte con quello dedicato all'ordinazione episcopale conferita dal cardinale Angelo Scola ai monsignori Franco Agnesi, Paolo Martinelli e Pierantonio Tremolada, lo scorso 28 giugno in Cattedrale. Poi - il 9 agosto - si prosegue, tra tante immagini, parole e musica, con la cronaca della grande «Professio Fidei» dell'8 maggio. Il filmato, diviso in due sezioni, racconta «Lo Spettacolo della Croce», sia nell'indimenticabile appuntamento serale in piazza del Duomo, anche attraverso alcuni estratti della riflessione preghiera dell'Arcivescovo, sia nei quattro momenti pomeridiani, dove fu portata la preziosa e veneratissima reliquia del «Santo chiodo». In luoghi-simbolo della metropoli, dalla clinica Mangiagalli, per approfondire i temi della sofferenza e della malattia, alla Triennale con la cultura, dall'Unicredit Tower Hall, per i temi del lavoro e dell'economia, alla parrocchia San Giuseppe dei Moretti, nella multietnica via Padova, per confrontarsi con il mondo dell'immigrazione. Infine, sabato 16 agosto, sarà la volta dello Spedale centrato sui giorni della Peregrinazione in Diocesi dell'Urna di Don Bosco. Anche in questo caso, molte le interviste e i video proposti per narrare quest'evento.

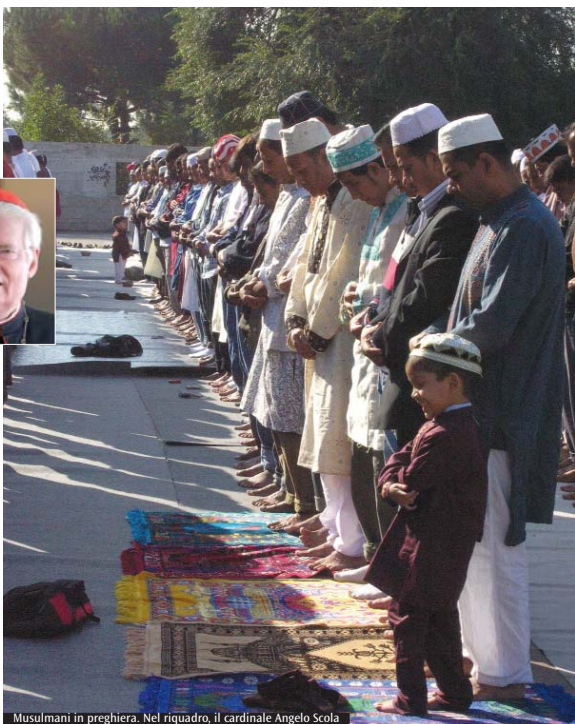
## Messaggio del cardinale Scola alle comunità musulmane in occasione della fine del Ramadan

# Insieme per la pace uomini delle religioni e di buona volontà

L'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ha inviato un messaggio ai fedeli e ai responsabili delle comunità musulmane presenti a Milano e nel territorio della Diocesi, in occasione della fine del Ramadan. Domani il messaggio dell'Arcivescovo - insieme al messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso ai musulmani nel mondo - sarà consegnato dai rappresentanti della Diocesi nei diversi luoghi nel territorio ambrosiano, dove i musulmani celebrano tale ricorrenza. Di seguito il messaggio dell'Arcivescovo.

«Carissime/i fedeli musulmani/i della Diocesi di Milano, unico al messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso i miei personali auguri e quelli dei cattolici ambrosiani in occasione del digiuno di Ramadan 2014. Ebrei, cristiani e musulmani, usciti dalle mani dell'unico Creatore ci riconosciamo fratelli nella comune umanità e condividiamo lo stesso impegno nel servizio verso le nostre comunità e la società civile. Auspico che il prossimo anno sociale ci veda gli uni accanto agli altri in iniziative volte ad accrescere la conoscenza e il rispetto reciproci oltre che ad alleviare le tante forme di disagio e di bisogno che l'attuale congiuntura economica ha purtroppo incrementato in tutto il mondo. Un pensiero particolare ai vostri Paesi d'origine, specialmente quelli in cui la pace continua ad essere gravemente minacciata a motivo di crisi politiche purtroppo accompagnate da pesanti e ripetuti atti di ingiustizia, di violenza e di persecuzione. Uomini delle religioni e di buona volontà: facciamo nostro l'appello del Santo Padre Francesco: «La violenza non si vince con la violenza. La violenza si vince con la pace». Possa l'Altissimo accogliere le nostre preghiere e le nostre penitenze come offerta a Lui gradita per il bene nostro e di tutti i fratelli uomini.

Angelo Scola  
Arcivescovo di Milano



Musulmani in preghiera. Nel riquadro, il cardinale Angelo Scola

## «Con la "galassia" dell'islam un dialogo non superficiale»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Ebrei, cristiani e musulmani, usciti dalle mani dell'unico Creatore», per questo, «fratelli nella comune umanità» condividendo «lo stesso impegno nel servizio verso le nostre comunità e la società civile». Lo scrive con chiarezza il cardinale Angelo Scola nel suo messaggio per la fine del Ramadan 2014. È il suo indirizzo di augurio «ai carissimi fedeli musulmani della Diocesi di Milano», espresso anche a nome di tutti i cattolici ambrosiani, più che un auspicio da realizzare in un futuro lontano, ha il senso di un richiamo necessario e urgente. «Possiamo dire che questo messaggio dell'Arcivescovo, come quelli degli anni scorsi, si muove nella linea che il Papa propone nell'«Evangelii Gaudium», come la prospettiva in cui inserire il dialogo tra le religioni: una dimensione mistica senza la quale non sapremmo di chi siamo», spiega monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, che aggiunge: «Non a caso, il Cardinale fa riferimento all'unico Creatore, a un periodo penitenziale che serve a purificare la mente nella preghiera e, soprattutto, parla di pace». Appunto, la pace, che mai come oggi sembra lontana. Come credenti in un unico Dio, come portare un contributo concreto contro i venti di guerra che soffiano con tanta forza? «L'appello all'unico Creatore ci ricorda proprio la fraternità che lega tutta la famiglia umana. In questo senso, condividere questa consapevolezza ci deve guidare a riconoscere la nostra somiglianza di «figli», destinatari, in egual misura del bene che Dio vuole a ciascuno. Credo che ragionare in questa ottica, anche relativamente agli avvenimenti attuali, sia un potente antidoto alla tentazione, sempre ricorrente, di credere onnipotenti. L'attenzione per i «mondi» dell'islam, come testimonia la Fondazione Oasis, è un tema molto caro al Cardinale. Come migliorare la convivenza tra le diverse religioni, anche in terra ambrosiana? «Sicuramente bisogna fare passi avanti nella conoscenza della "galassia" musulmana - ricca di molte e diverse anime - andando alla base del

le sue radici spirituali e aiutando, così, anche lo stesso islam, ad approfondirle. D'altra parte, è lo stesso Arcivescovo a ricordare ai musulmani che, specie nelle fatiche dell'immigrazione, occorre affinare e mantenere viva questa ispirazione originaria. Solo così si può veramente promuovere un dialogo non superficiale».

Il Cardinale cita, nel Messaggio, Papa Francesco e le sue recentissime parole contro i conflitti, che ricordano quelle pronunciate da Paolo VI all'Onu, «Mai più la guerra». Perché passano i decenni, ma sembra che non si riesca a trovare un punto di accordo?

«Come credenti, potremmo dire che non viviamo una fede all'altezza delle complessità del presente. Siamo continuamente immersi in cambiamenti che trasformano i rapporti tra i popoli e le culture, le credenze e le religioni. Ciò accresce da un lato, le paure reciproche, le diffidenze e le in-

comprensioni, ma, dall'altro, ci offre la possibilità di un confronto a tutto campo. Anche il messaggio per la fine del Ramadan del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, che verrà consegnato unitamente a quello del cardinale Scola domani - a conclusione del mese di digiuno - nei luoghi del territorio diocesano dove i musulmani celebrano la ricorrenza, indica le grandi sfide che ci attendono. Tuttavia se non c'è una fede capace di discernere i «segni dei tempi» - per usare un linguaggio conciliare -, il rischio di chiudersi in forme identitarie esaperte è molto grave e, per così dire, «dietro l'angolo».

La cura della Chiesa universale e della nostra ambrosiana - anche attraverso il Servizio per l'ecumenismo e il dialogo diocesano - si muove in un tale orizzonte?

«Senza dubbio. Insieme al Servizio per la pastorale dei migranti (monsignor Bressan è anche presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo, ndr), lavoriamo in questo senso. Anche se, guardando alla cronaca di queste ore, viene da dire che il compito è immane, sia in Diocesi che nelle terre in cui c'è guerra vera. Anche lì portiamo il nostro aiuto concreto, siamo presenti con Caritas, ma il primo impegno deve essere quello di un cambiamento del «cuore».



Monsignor Bressan

Un buon investimento ha un nome e una faccia.

## Milano investe su chi ha perso il lavoro

Solo insieme si esce dalla crisi. Insieme a coloro che hanno perso il lavoro. Li conosciamo. Non hanno perso il desiderio di fare. Per l'impresa, la società, la famiglia.

Il Fondo Famiglia Lavoro li sostiene con integrazioni al reddito, formandoli ad una nuova professione, guidandogli per avviare nuove imprese, concedendo microcredito per sviluppare i propri progetti.

FAI UNA DONAZIONE



CONTO CORRENTE BANCARIO  
Credito Valtellinese  
Iban IT91052160163100000002405  
causale "Fondo Famiglia Lavoro"

CONTO CORRENTE POSTALE  
Arcidiocesi di Milano  
n. 312272  
causale "Fondo Famiglia Lavoro"



fondofamigliavoro.it